

CINEMA / CHIUSURA

Per Beau Geste di Brenon note della Zerorchestra

PORDENONE — Un asso in mano ce l'hanno, ma devono giocarlo bene. Perchè i musicisti della Zerorchestra, nata meno di un anno fa, questa sera avranno tutti gli occhi puntati addosso. A loro, infatti, è stato affidato il compito di scrivere la partitura, e di suonarla, per «Beau Geste», il film girato da Herbert Brenon nel 1926, che chiuderà la quindicesima edizione delle «Giornate del cinema muto» al Teatro Verdi di Pordenone.

Ma la Zerorchestra la tremarella nelle gambe non ce l'ha. Neanche quando pensa che, al «Verdi», sono passati, prima di loro, compositori del calibro di Wim Mertens, John Cale, Carl Davis. Perchè questa formazione, fatta da quattordici strumentisti pordenonesi, ha già alle spalle un curriculum di successi individuali. E l'ottima referenza di aver musicato «The cameraman» di Buster Keaton, ottenendo applausi e complimenti.

La partitura musicale per «Beau Geste» l'ha scritta Bruno Cesselli, che si è già fatto conoscere nei più

importanti festival di jazz e in una serie lunghissima di concerti. «Non ho scritto, certamente, una musica che illustri in maniera didascalica il film», spiega. E aggiunge che a lui, «Beau Geste», all'inizio, non era proprio piaciuto. Ma che, col tempo, a quel film si è affezionato. Tanto da dedicare mesi di lavoro, e di prove, alla musica che ascolteremo questa sera.

Una partitura che lascerà spazio alle improvvisazioni, com'è tradizione nel jazz. E che, rivela Cesselli, conterrà richiami alla musica etnica. Accanto al pianista e conduttore, suoneranno il corno inglese e l'oboe Giovanni Sperandio; il corno, Michele Del Vecchio; i flauti, Massimo De Mattia; i sassofoni, Gaspare Pasini e Marco Milelli, i clarinetti e i sassofoni, Francesco Bearzatti e Didier Ortolani; le trombe, Walter Civettini; il vibrafono, Saverio Tasca; il trombone, Mario Costalunga; il contrabbasso, Romano Tedesco; le percussioni, Luca Grizzo; la batteria, Nevio Basso.

a.m.l.

IL PICCOLO 19 ottobre '96